

Alla Comunità scolastica
dell'I.C. "F. De Roberto"

Oggi suona la prima campanella del nuovo anno scolastico: il quarto caratterizzato dalla convivenza con un virus che ha rivoluzionato le nostre vite, il primo con la concreta speranza di un ritorno alla "sospirata normalità".

I sorrisi degli alunni, le emozioni di genitori e docenti non sono più nascosti dietro le mascherine: le stesse che ci hanno protetto e che hanno smascherato tutte le nostre effimere certezze.

L'augurio che voglio fare agli alunni, che con tanto sacrificio e responsabilità hanno seguito le rigide regole imposte dai protocolli, alle famiglie che hanno sempre mostrato spirito di collaborazione in questi anni difficili, al personale tutto che con serietà e dedizione ha permesso di affrontare momenti unici, pur negli inevitabili disagi... è che sia un anno di PRESENZA!

Una presenza fisica, ma anche e soprattutto professionale ed emotiva.

Una condivisione dei nobili Principi costituzionali all'interno degli organi collegiali, che progettano e realizzano l'offerta formativa, all'interno delle classi, e con le famiglie, che ci affidano ogni giorno con fiducia il loro bene più prezioso.

Ai nostri alunni perché possano crescere, grazie alla scuola, uomini e donne in grado di far bene alla comunità di domani.

La mia idea di scuola è quella assegnata dalla Repubblica con l'art. 3 della Costituzione "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del paese".

Una scuola garante di libertà, personale e collettiva. Una scuola democratica.

La scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di I grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico e contribuiscono in maniera DETERMINANTE, oltre che per l'aspetto meramente culturale, per quello personale.

Auguro ai docenti di vivere la consapevolezza del ruolo con entusiasmo...perché studio vuol dire AMORE e perché incontrare un bravo maestro può cambiare la vita.

Ai nostri alunni di INNAMORarsi, di INCURIOSIRSI, di provare la FELICITÀ della SCOPERTA e dello stare insieme perché "NOI è meglio di IO". Gli dà senso e significato.

Ed è proprio la relazione la grande assente in questi anni di pandemia...è mancata a noi adulti, ma anche e soprattutto ai bambini ed agli adolescenti.

Le nuove tecnologie sono state estremamente utili: ci semplificano la vita e ci aprono orizzonti infiniti...la scuola non può rimanere indietro rispetto alla società.

La DAD e la digitalizzazione sono stati, per certi versi, dei catalizzatori di un processo di innovazione che andava assolutamente fatto, senza mai dimenticare la peculiarità del nostro lavoro che è l'insegnamento, inteso letteralmente come "lasciare il segno".

Anche quest'anno, mitigato l'effetto pandemia, il nostro Paese sta affrontando una gravissima ed imprevedibile crisi, acuita dall'incertezza della guerra in Ucraina e dalla crisi economica, che richiede a ciascuno di noi dedizione e responsabilità.

È la grande dedizione con cui la Preside Maccarrone ha curato questa scuola: con competenza e passione. È la grande responsabilità di portare avanti una comunità, che mi ha accolto con fiducia ed affetto sin dal primo giorno...quando a scuola c'erano solo coloro che ne garantiscono il funzionamento: i collaboratori scolastici ed il personale di segreteria.

I primi accolgono i nostri "bambini" e se ne prendono cura. Quanto sono importanti, all'infanzia, quando la "mamma va via", ma anche alla scuola secondaria.

Li ho visti raccontare delle prime delusioni, delle loro ansie. Li ho visti condividere successi scolastici e personali.

Gli amministrativi lavorano tantissimo: chini sulle loro scrivanie, tra mail, PEC, circolari e faldoni. Fanno funzionare la scuola, nonostante le mille "molestie burocratiche".

La "cultura di scuola" rappresenta oggi più che mai un fattore decisivo per affrontare, superare e vincere la battaglia in corso.

Tutti insieme si può...noi dobbiamo crederci.

Perché la scuola è uno sport di squadra...in cui nessuno può restare in panchina.

Catania, 14 Settembre 2022

La dirigente scolastica
Cinzia Giuffrida